

IL CLUB DEGLI ANIMALI

Costa Azzurra

di Ezechiele

Quell'anno aveva deciso di passare le sue vacanze in pace e tranquillità, perciò aveva rinunciato al solito mare per evitare l'affollamento, la confusione e soprattutto i prezzi di pura fantasia di esosi albergatori e ristoratori. Il nostro dottor Saputi, quel tardo pomeriggio, era tranquillamente seduto su una comoda sedia a sdraio ai bordi semideserti della spettacolare piscina dello Sporting e sfogliava distrattamente il suo quotidiano preferito. A turbare il suo stato di completo rilassamento fu, ad un certo punto, lo squillo del cellulare. Con sua grande sorpresa udì, all'altro capo del telefono, la voce di Madame Petitpoulet che lo invitava a partecipare, insieme a lei, ad un torneo nella sua villa sulla Costa Azzurra. Era giunta fin lì la sua fama di grande teorico, unita alla sua indiscussa e rara signorilità.

I tornei della Petitpoulet erano famosi non tanto per i cospicui premi, quanto per le favolose cene che chiudevano l'evento mondano. La bouillabaisse di Madame era perfino superiore a quella dei migliori chef di Marsiglia. Il Saputi aveva già l'acquolina in bocca e accettò entusiasticamente l'invito.

Il giorno fissato per il torneo prese l'aereo per Nizza e, noleggiata una civettuola macchina scoperta, si diresse verso la meta.

La villa " belle époque" della Petitpoulet era immersa in un curatissimo giardino, dove trionfavano i vivaci colori dell'ibisco e della bouganville. La vista era addirittura mozzafiato, perché poteva spaziare su tutta la costa da Ventimiglia fino ad Antibes, aiutata dalla insolita limpidezza della splendida giornata estiva. I tavoli, soltanto sette per un selezionato numero di invitati, erano collocati all'ombra di alberi secolari.

Il Saputi, incantato dall'ambiente, si sedette sorridente di fronte alla sua imponente compagna. Ma il suo stato di beatitudine subì presto un duro colpo perché, alla prima mano, la Petitpoulet gli fece giocare 3SA infattibili, invece di 4 picche facili facili, per essersi dimenticata che si erano appena accordati per la quinta nobile. Fortunatamente il vento cambiò subito e lui ebbe modo di esibirsi in un paio di giocate molto tecniche, che mandarono in sollucchio la padrona di casa.

All'ultimo turno comparve al loro tavolo una coppia di marito moglie, che gli furono presentati come i coniugi Renardon.

M. Renardon aveva ispidi capelli bianchi e un naso appuntito che gli ricordavano qualcuno ma non sapeva dire chi. Finiti i convenevoli, si passò alla prima smazzata delle 3 da giocare:

Petitpoulet

♠ F 9 5 2
♥ A 10 3 2
♦ 5 3 2
♣ D 9

M.me Renardon

♠ 10 7 6 4
♥ R
♦ R 10 8 7 6
♣ F 4 3

M. Renardon

♠ A 8 3
♥ D F 9 8
♦ D F 9 4
♣ 8 5

Saputi

♠ R D
♥ 7 6 5 4
♦ A
♣ A R 10 7 6 2

Quarto di mano il Saputi, eccitato dal buon andamento del torneo, aprì piratescamente di ISA e, sul 2 fiori Stayman, continuò il suo piano criminale dichiarando un furbesco 2SA portato a 3 dalla sua partner. M.me Renardon aggredì con il 6 di quadri per il Fante e l'Asso. Il Saputi si trasferì al morto con l'Asso di cuori ed intavolò il Fante di picche. Naturalmente il Renardon stette basso ©se non aveva la Donna di picche, doveva per forza avere il Re di quadri) consentendogli di allineare 9 prese, mentre il resto del "giardino" aveva giocato 4 impossibili cuori.

La Petitpoulet, che aveva qualche conticino da sistemare con il suo avversario, sorrideva sotto i baffi e pregustava già il momento in cui avrebbe raccontato il tutto alle amiche. Ma purtroppo, estratte le carte dal secondo board, il sorriso scomparve dalle sue labbra perché un atroce dubbio si riaffacciò nella sua mente: giocavano la quinta nobile oppure no?

Petitpoulet

♠ R F 8 7
♥ 7 6 5 3
♦ R F 5
♣ A D

Saputi

♠ A 5 4
♥ A D
♦ A D 10 3
♣ R F 10 9

Dopo molto soffrire, depose timidamente sul tavolo il cartellino 1C ed il Saputi, gasatissimo dalla mano precedente, dichiarò 1 picche e, sul 2 picche della compagna, esplose in un prepotente 6SA prima che sorgesse qualche equivoco. Sull'attacco a quadri elaborò prontamente un semplice ma preciso piano di gioco: incassare le sue prese nei minori, battere Asso e Re di picche e, se la Donna non fosse caduta, ripiegare sul sorpasso a cuori.

Fu un grande successo perché la smazzata completa era questa:

Petitpoulet

♠ R F 8 7

♥ 7 6 5 3

♦ R F 5

♣ A D

M.me Renardon

♠ 10 9 3 2

♥ R 8 2

♦ 7 6 4 2

♣ 8 3

M. Renardon

♠ D 6

♥ F 10 9 4

♦ 9 8

♣ 7 6 5 4 2

Saputi

♠ A 5 4

♥ A D

♦ A D 10 3

♣ R F 10 9

Il giardino, con Nord dichiarante, aveva ricevuto l'attacco a cuori e aveva, non irragionevolmente, ripiegato su due sorpassi, finendo desolatamente sotto di 2 prese.

La padrona di casa non stava più nella pelle, mentre il Renardon faceva fumo nero dalle orecchie, covando terribili propositi di vendetta.

Ma fu all'ultima smazzata che il Saputi raggiunse il settimo cielo:

Petitpoulet

♠ R D 5
♥ R D 10 5 4
♦ 7 6
♣ R 9 2

M.me Renardon

♠ 9 7 6
♥ A 9 7 6 2
♦ F 9 3
♣ 7 3

M. Renardon

♠ 10 4 3 2
♥ F 3
♦ A 10 4 2
♣ 8 6 5

Saputi

♠ A F 8
♥ 8
♦ R D 8 5
♣ A D F 10 4

La Petitpoulet questa volta non ebbe problemi ad aprire a cuori ed a ripetere il suo colore sul 2 fiori del compagno. Il successivo 3 quadri la lasciò tuttavia molto perplessa perché il suo istinto l'avrebbe portata a dichiarare 3SA, ma le pareva un vero peccato non dare il suo appoggio a fiori in vista di un possibile slam. Estrasse così il cartellino 4F ed il Saputi, ancora euforico, sparò il piccolo slam.

L'attacco in atout fu preso con il Re del morto ed il nostro dottore giocò immediatamente quadri. Il Renardon, con un lampo di folle astuzia negli occhi, stette basso ancora una volta e quando comparve sul tappeto la Donna, M.me Renardon ebbe l'impressione di un sorpasso riuscito. Senza battere atout, il nostro eroe intavolò l'otto di cuori e la sua avversaria in presa con l'Asso, dopo qualche esitazione, ritornò a picche con ben poche speranze. Fu così che le 3 quadri trovarono parcheggio, dopo aver eliminato le atout avversarie, sulle cuori franche del morto, mentre la Petitpoulet tratteneva a stento un grido di esultanza.

Ormai era sera e le ombre calavano lentamente sul campo di battaglia, mentre il sole si esibiva in uno spettacolare tramonto colorando il mare di fuoco.

Il Saputi, incassato il pingue rotolino di sterline d'oro del primo premio, si diresse verso i tavoli che erano stati apparecchiati per la cena e su cui spiccavano delle alzate riempite di ghiaccio tritato, costellato di frutti di mare. Mentre lo champagne scorreva a fiumi, sentì qualcuno che lo chiamava con insistenza: "Dottor Saputi, Dottor Saputi è molto tardi e dobbiamo chiudere!" Dapprincipio non riuscì a capire, ma poi si svegliò del tutto e, riacquistata coscienza, si diresse mestamente verso il ristorante dello Sporting.